

# Filosofia antica e medievale

Periodo religioso

Patristica

Scolastica

# Diffusione della filosofia a Roma

Prima della nascita dell'impero, si diffondono:

- **Stoicismo**: Seneca, Marco Aurelio, Cicerone (eclettico)
- **Epicureismo**: Lucrezio
- **Scetticismo**: Sesto Empirico

# Roma imperiale

- Dopo la nascita dell'impero, la situazione cambia e cominciano a diffondersi nuove filosofie irrazionalistiche, che tentano di rispondere a nuovi bisogni spirituali:
- Es. **GNOSI** o **FILOSOFIA GNOSTICA** (la vita è dominata dal dolore e dal male, bisogna servirsi di pratiche magiche per liberarsi dal male)
- Si diffonde anche l'**EBRAISMO**, che parla di Dio come **creatore** del mondo
- Comincia a diffondersi il **CRISTIANESIMO**
- Si comincia a cercare di conciliare la filosofia antica con queste nuove credenze:
  1. Socrate viene visto come un messia
  2. di Platone si riprendono alcune tematiche: l'idea del Bene che domina tutto

# Intanto ad Atene

- Sono ancora attivi i filosofi che proseguono il pensiero di Platone e Aristotele
- Rifiutano ogni compromesso con il Cristianesimo, ma anche le loro filosofie sono influenzate dal clima religioso del periodo.
- Ad es. **PLOTINO**, riprende Platone e fonda il neo-platonismo, che contiene molti elementi che potrebbero andare d'accordo col cristianesimo, tanto che S. Agostino osserverà: se Plotino fosse vissuto poco di più avrebbe “cambiato poche parole e poche frasi e sarebbe divenuto cristiano”.

# Il neoplatonismo e Plotino

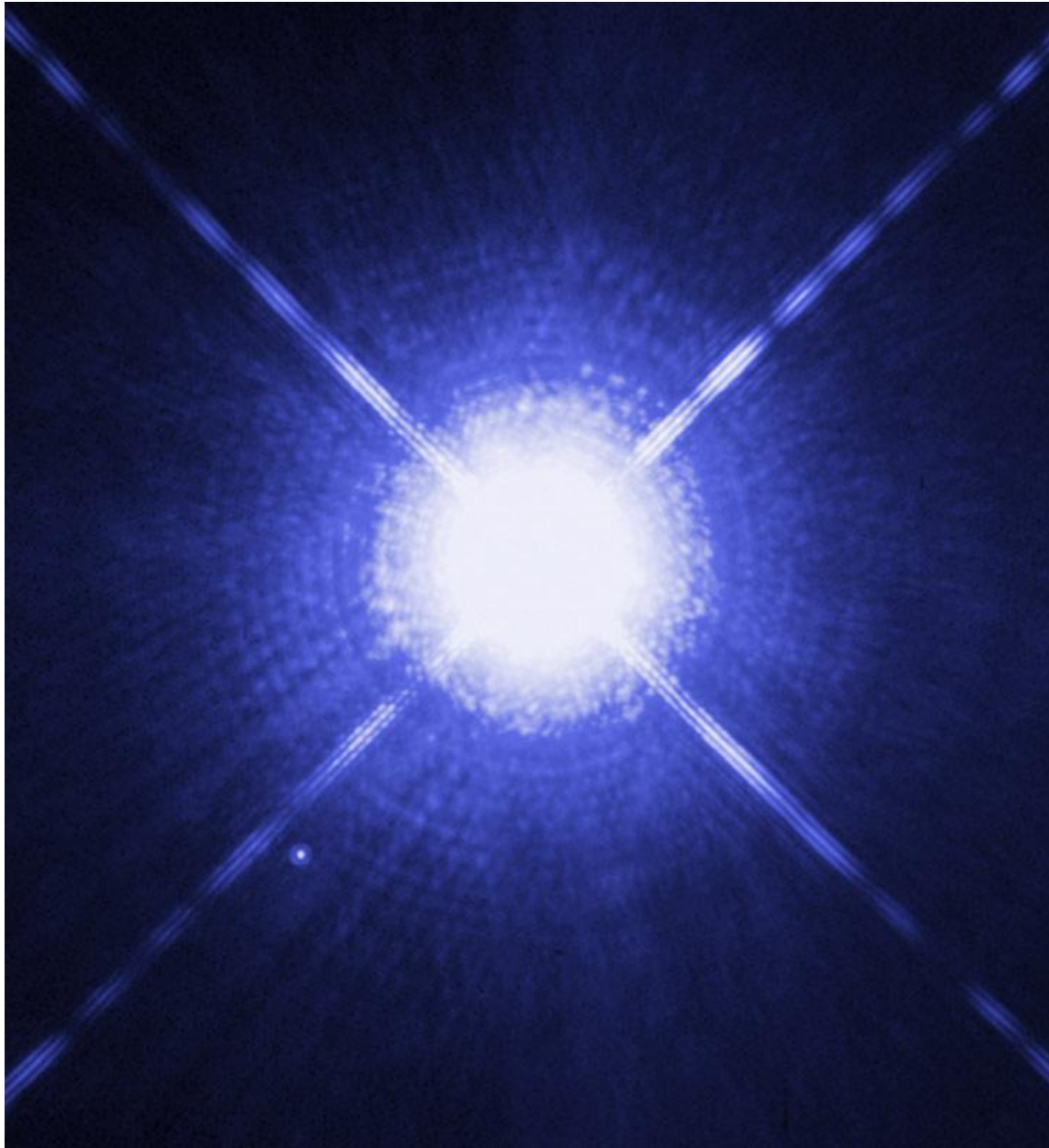
(Plotino: 204 d. C. – 270 d. C.)

- L'Unità è il concetto più importante: in tutto si ritrova l'unità → cfr. Pitagora
- L'Uno è talmente perfetto e ricco d'essere che dall'Uno trabocca il mondo
- Il mondo però non è dato da un atto di creazione ma emana dall'Uno come il profumo da un fiore (mancanza il creazionismo, presente nell'ebraismo)
- Più ci si allontana dall'Uno e più si entra nel campo della materia e del non essere.
- Tutte le cose derivano dall'Uno e fra di esse vi è l'uomo, dotato di anima, vuole ritornare all'Uno e vi si ricongiunge mediante l'**ESTASI**.

# Plotino

204 d. C. – 270 d. C.





# Cristianesimo: Patristica e Scolastica

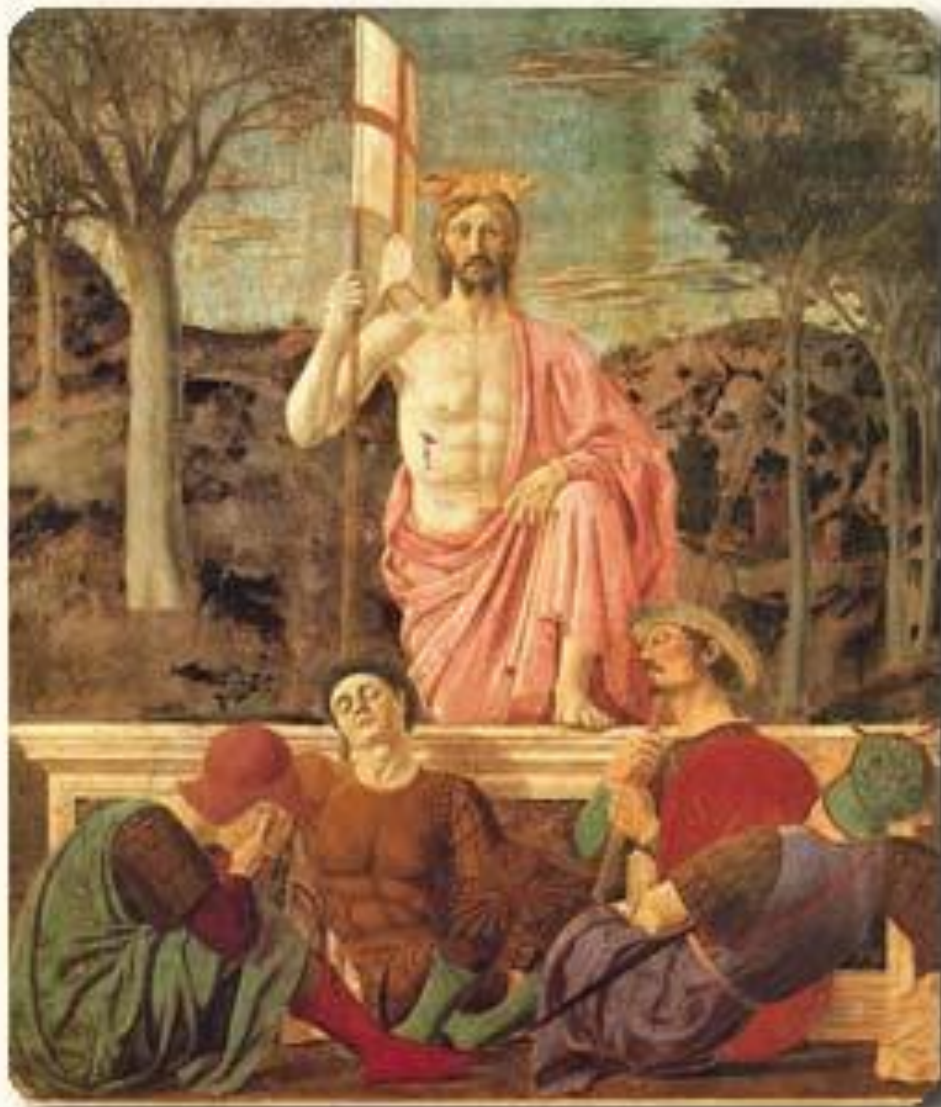
- Con l'Editto di Milano (313) il cristianesimo ottiene la libertà di culto nell'impero e perciò si diffonde
- dall'incontro tra la nuova religione cristiana e la filosofia greca, nascono la filosofia patristica e poi quella scolastica, che sono le due correnti della filosofia medievale



# Fede e ragione:

il problema centrale nella filosofia patristica e scolastica

- Come comportarsi se i testi sacri dicono una cosa e la scienza e la ragione ne dicono un'altra?
- Es. resurrezione (e altri dogmi cristiani)
- Es. conciliazione tra la visione copernicana e quella contenuta nella Bibbia (problema che si porrà successivamente)



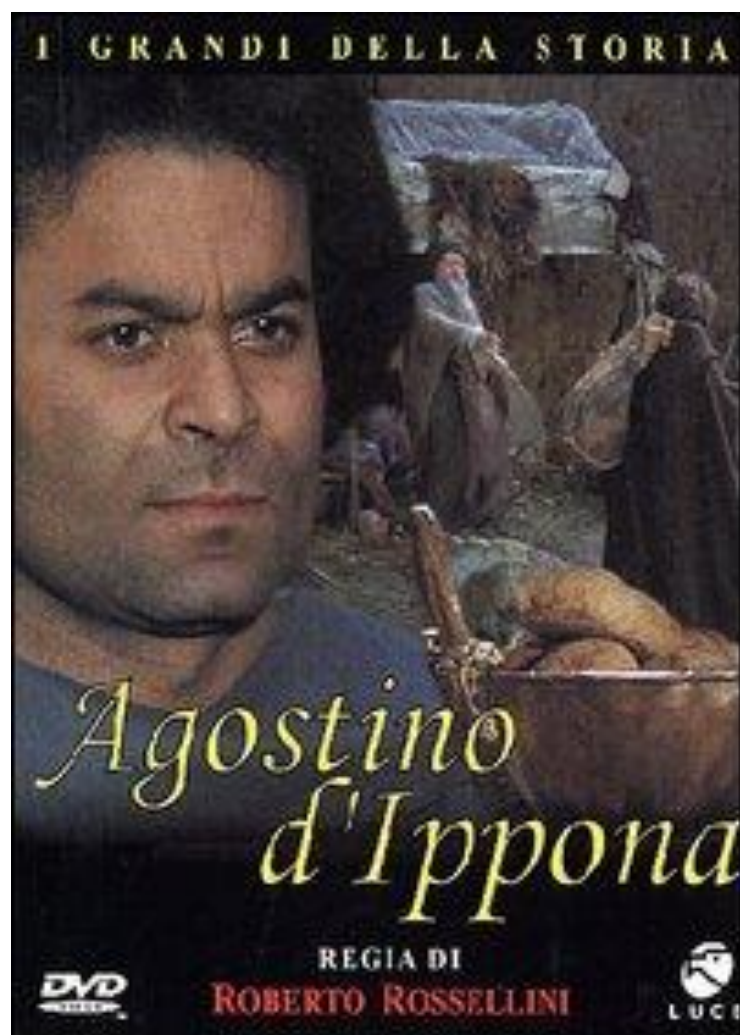
# S. Agostino (354-430):

il più importante fra i padri della Chiesa

- Vita e opere. *Le confessioni*. Carattere **apologetico** delle sue opere







# Fede e ragione in Agostino

"Crede ut intelligas, intellige ut credas"

=

*credi per capire, capisci per credere*

- Per trovare la verità (cioè capire) è necessaria la fede (credere, appunto), ma al tempo stesso, per avere una fede consapevole è necessario l'uso dell'intelletto.
- Per Agostino la filosofia non cerca la verità in quanto tale ma cerca piuttosto di spiegare la verità cristiana.
- E' così che la filosofia assume quella che viene detta una **finalità apologetica**, cioè di difesa e di esaltazione della fede cristiana dagli attacchi dei suoi avversari, attacchi frequenti nei primi secoli dell'era cristiana, quando questa nuova religione andava affermandosi.

Primo esempio di teoria apologetica:  
la concezione del tempo elaborata per difendere  
l'immutabilità di Dio

- Se Dio ha creato il mondo *nel* tempo (il primo giorno creò... il secondo giorno creò...”), allora il tempo preesiste a Dio. Dunque Dio non è il creatore di tutto.
- Agostino sostiene che Dio *non crea nel tempo, ma crea il tempo*. Dio esiste fuori dal tempo e il tempo esiste solo per l'uomo.

- Il tempo non ci sarebbe se non ci fosse una realtà mutevole.
- Dio crea il mondo e cioè una realtà mutevole, in divenire. Il tempo è la relazione dell'anima dell'uomo al divenire.
- Nel divenire, il passato è ciò che non esiste più e il futuro ciò che non esiste ancora. Essi esistono nell'anima dell'uomo come memoria e come anticipazione.



# 1. Il tempo è una nozione problematica

*“Se nessuno me lo chiede, so cos'è il tempo, ma se mi si chiede di spiegarlo, non so cosa dire”*

## 2. Il tempo non è una cosa

- Tra gli aspetti problematici del tempo, Agostino sottolinea il suo carattere non sostanziale, il suo non essere una cosa reale (*“il tempo è, in quanto tende a non essere”*)
- Dicono che il passato e il futuro sono, ma dove sono?

# 3. Il tempo è un atteggiamento dell'anima

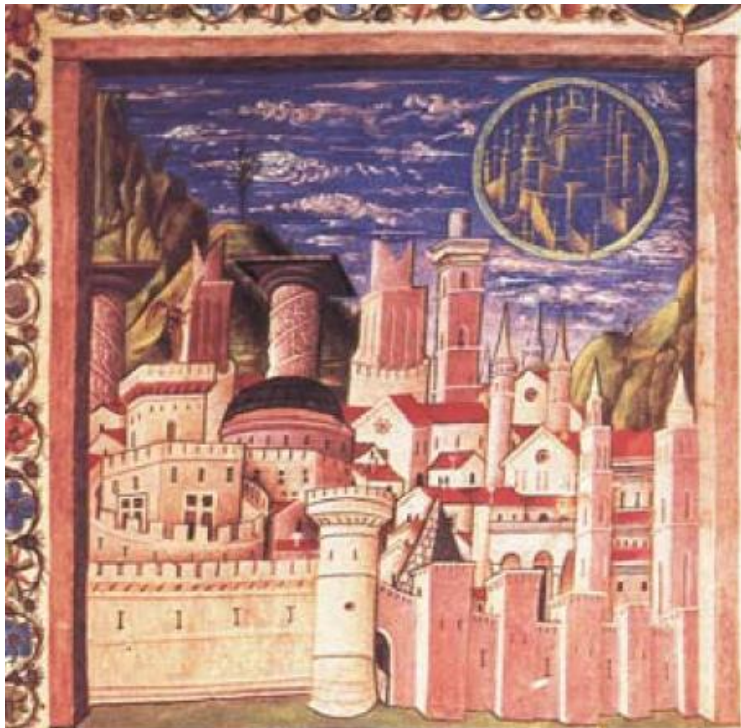
Agostino mostra infine che l'unica dimensione in cui consiste il tempo non è la realtà esterna ma l'anima (*"In te, anima mia, misuro il tempo"*), che vive nel presente e si protende nel passato, con la memoria, e nel futuro con l'aspettazione (i tempi in realtà non sono tre ma uno solo:

“Risulta dunque chiaro che futuro e passato non esistono, e che impropriamente si dice: ‘Tre sono i tempi: il passato, il presente e il futuro’. Più esatto sarebbe dire: ‘Tre sono i tempi: il presente del passato, il presente del presente e il presente del futuro.

Sono questi tre determinati momenti che io vedo nell’anima nostra, e altrove non li vedo. Il presente del passato è la memoria, il presente del presente è l’intuizione diretta, il presente del futuro è l’attesa.”

## Secondo esempio di teoria apologetica: il cristianesimo non è la causa del sacco di Roma (la visione della Storia nella *Città di Dio*)

- I cristiani vengono incolpati della caduta dell'impero romano, dopo il sacco di Roma del 410.
- In realtà il male esisteva anche prima del cristianesimo perché tutta la Storia è scandita dall'intreccio tra due tipi di uomini simboleggiati da Caino (Città terrena) e Abele (città celeste)
- Tutto ciò che accade nella Storia obbedisce a un disegno provvidenziale (da Adamo, fino al ritorno di Cristo e alla fine dei tempi) e alla fine il giudizio universale separerà i buoni dai cattivi.
- Viene introdotta una concezione **lineare** del tempo, in contrapposizione al modello **ciclico** (cfr. l'eterno ritorno degli stoici).



# S. Anselmo d'Aosta (1033-1109)

1° periodo della scolastica (dall'800 al 1200)

- S. Anselmo d'Aosta (1033-1109) e la prova dell'esistenza di Dio
- La struttura della prova: il concetto di un essere perfetto implica la sua esistenza, altrimenti ci si contraddice







# S. Tommaso d'Aquino (1225-1274)

2° periodo della scolastica (dal 1200 al 1400)

- S. Tommaso d'Aquino (1225-1274) e le cinque prove dell'esistenza di Dio
- Le prove di S. Tommaso sono **a posteriori**, mentre quella di S. Anselmo è **a priori**
- La struttura comune alle cinque prove: il mondo da solo non si spiega perciò bisogna trovare una causa che lo spieghi

# Le cinque vie

« Che Dio esista si può provare per cinque vie. » (S. Tommaso)

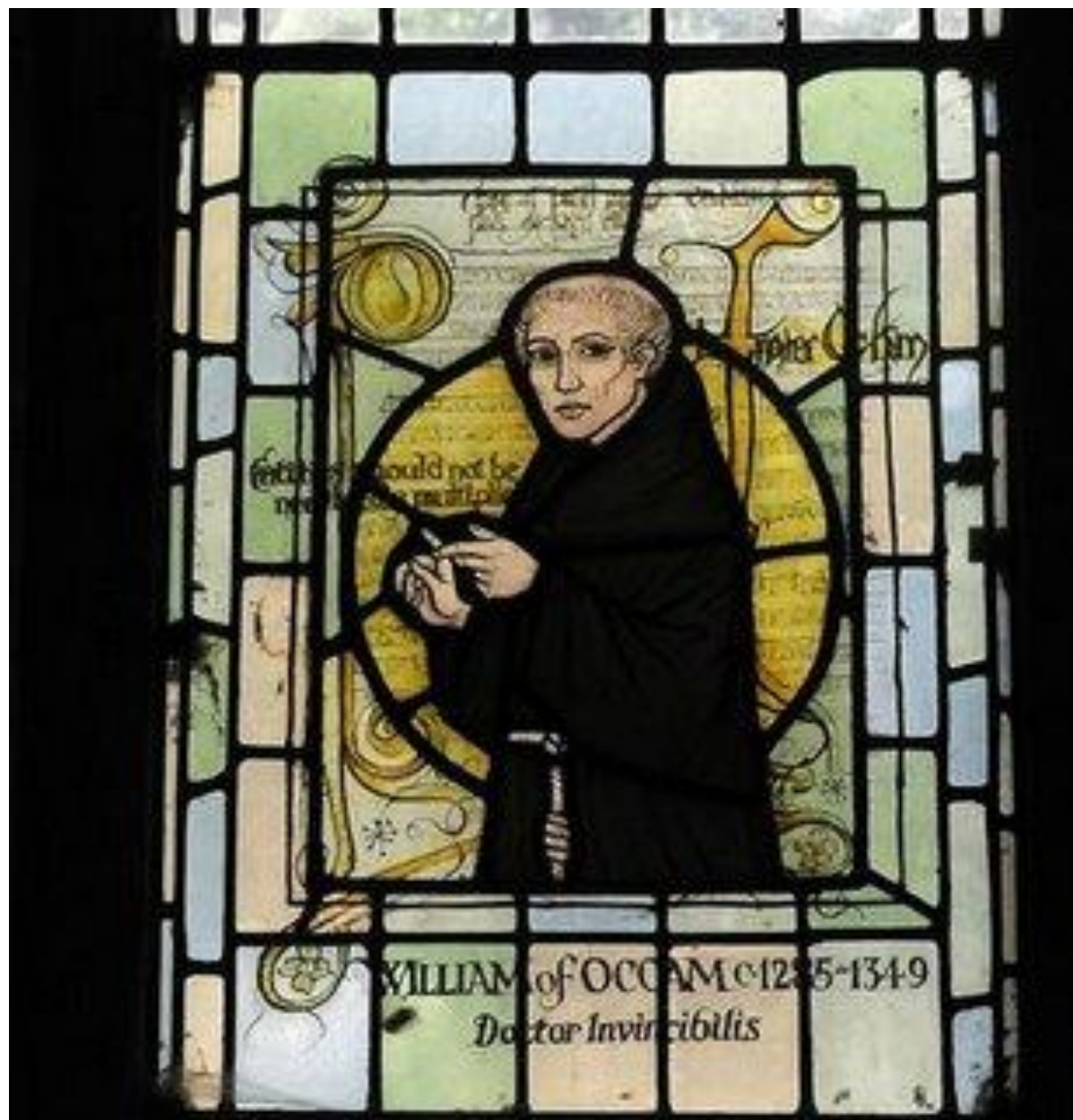
1. Movimento
2. Causa
3. Possibilità e necessità
4. Gradi di perfezione
5. Finalità che è nel mondo



# Guglielmo di Occam (1285-1349)

## e la fine della scolastica

- **Fede e ragione NON sono conciliabili: i dogmi cristiani (Trinità, Incarnazione, Eucarestia, ecc.) sono assurdi per la ragione ma veri per la fede.**
- Ciò non significa che bisogna scegliere l'una a scapito dell'altra, ma che si tratta di due ambiti assolutamente separati e inconciliabili tra loro. Ad es., chi crede nell'ascensione non misura questo evento con i criteri della fisica.



# Il “rasoio di Occam”

- E' un principio metodologico di cui Occam fa largo uso: bisogna privilegiare le spiegazioni più semplici; togliere (“radere”) tutte le ipotesi superflue.
- “La principale novità del pensiero di Occam nel campo della filosofia della natura è costituita dall’assunto metodologico noto come *rasoio di Occam*: non si devono postulare entità inutili, nel senso che sono da evitare le ipotesi complesse, in particolare quelle non suffragate dall’esperienza.” (Treccani)
- Il rasoio di Occam verrà ripreso da Galileo.



## Una vignetta sul rasoio di Occam



